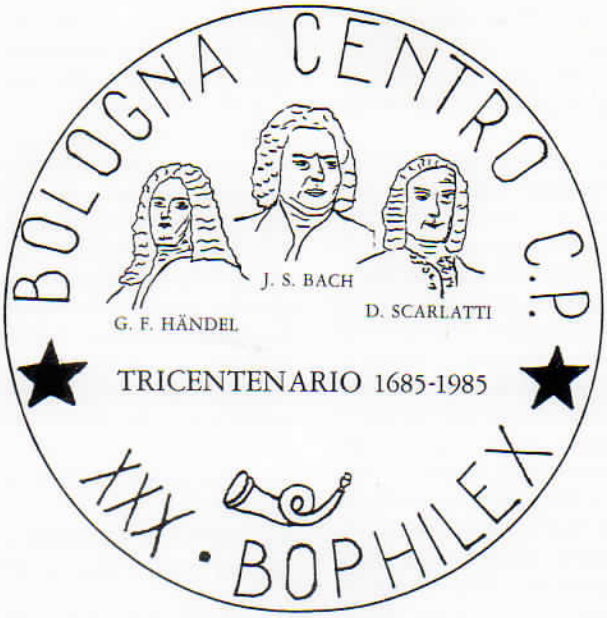

TRICENTENARIO
ANNO DELLA MUSICA
1685 - 1985

XXX
BOPHILEX

Associazione
Filatelica
Numismatica
Bolognese

BOLOGNA, 30 NOVEMBRE - 1-2 DICEMBRE 1985
SALONI PALAZZI PODESTÀ E RE ENZO

GIOVANNI SEBASTIANO BACH
Eisenach 1685 - Lipsia 1750

Nato da una famiglia di origine contadina della seconda metà del 1500, il naturale talento musicale si trasmise per generazioni al padre ed al suo gemello, entrambi musicisti, cosicché al piccolo Sebastiano toccò in sorte di raccogliere un'eredità musicale famigliare.

Orfano di madre a nove anni e di padre a dieci, fu allevato dal fratello maggiore Cristoforo, che favorì il talento musicale del piccolo Sebastiano che a quindici anni iniziò le sue peregrinazioni in cerca di lavoro, come violinista ed organista, che lo portarono a Lüneburg, Arnstad, Mühlhausen, per fermarsi a Weimar come organista, alla corte del Duca, per nove anni e successivamente a Cöthen, al servizio del Principe per cinque anni (1717-1722), durante i quali ebbe il dolore di perdere la moglie (1720) Barbara, che gli lasciò quattro figli ai quali nel Dicembre dello stesso anno, diede un'altra madre, Magdalena. Nel 1723 accettò l'incarico di «cantor» nella scuola di S. Tommaso a Lipsia, come organista, esecutore e didatta. A Lipsia rimase fino alla morte. Nel 1747 fu chiamato a Potsdam dal Re di Prussia, Federico II, musicista egli stesso, che gli dette un tema, improvvisato subito, ma sviluppato in seguito nella «Offerta musicale» inviata al Re due mesi dopo. Gli ultimi tre anni furono trascorsi nella tenebra per una cataratta che lo aveva reso quasi cieco. Si spense il 28 Luglio 1750.

Tutta l'opera di Bach (oltre mille composizioni) è caratterizzata da una profonda religiosità che si esprime in Cantate, Oratori, Mottetti, Corali per organo, clavicembalo e orchestra fra cui eccellono i sei Concerti Brandenburghesi (1721), le Passioni, di cui la più famosa è quella di Matteo (1728-29), il Magnificat (1730), la grande Messa (1733), i Preludi e Fughe e l'«Offerta musicale» sopra citata.

GIORGIO FEDERICO HANDEL
Halle 1685 - Londra 1759

Nato a Halle, in Turingia, in un ambiente culturale vivo, fu avviato agli studi di legge, ma l'interesse per la musica spinse il Duca di Sassonia ad affidarlo alle cure di F. G. Zachow, organista e compositore di grande valore, cosicché a 18 anni era già violinista nell'orchestra dell'Opera di Amburgo ed a vent'anni aveva già scritto due opere di successo. Nel 1706 viene in Italia, dapprima per poco a Firenze, poi a Roma (1708), quindi a Venezia ovunque mietendo successi con oratori (La Resurrezione), cantate (Lucrezia), opere (Agrippina). Nel 1710 torna in Germania, ad Hannover, come Maestro di Cappella, ma nel 1711 scrive l'opera «Rinaldo» per Londra dove nel 1712 si trasferisce definitivamente.

Fino al 1741 scrive 40 opere, sempre su modelli italiani (soprattutto Scarlatti): fra il 1732 e il 1739, malgrado una emiplegia (1737) da cui si riprese a fatica, scrive oratori (Esther, Deborah, Saul ecc.) e nel 1742 il suo capolavoro, il «Messia» che chiude un periodo di difficoltà e amarezze dovuto alla perdita del favore del Re Giorgio I. Il «Messia» fu uno strepitoso successo, dapprima a Dublino, poi a Londra e ad esso seguirono altri (Sansone, Susanna ecc.) fino all'ultimo, Jephte, scritto quando già la cecità incombeva sul vecchio, grande Händel, sorte toccata anche a Bach. Alla fine di un concerto ebbe un ictus: spirò il Sabato Santo del 1759.

DOMENICO SCARLATTI
Napoli 1685 - Madrid 1757

Figlio di Alessandro, ottimo clavicembalista e suo maestro, nasce a Napoli, sesto di dieci figli, quasi tutti musicisti. Nel 1701 è organista nella Cappella Reale, nel 1702 è a Firenze, clavicembalista alla corte di Ferdinando de' Medici. Nel 1703 è di nuovo a Napoli, ma nel 1705 è a Firenze, con la famosa lettera del padre «questo figlio è un'aquila»: il Principe Ferdinando lo manda a Venezia, ove negli anni seguenti, stringe amicizia con Händel, col quale, nel 1709, è a Roma ed entra al servizio della Regina di Polonia, Maria Casimira. Per il suo teatro scrive sei opere e quando nel 1715 è nominato Maestro di Cappella in S. Pietro si dedica alla composizione di musica religiosa (oratori, cantate, messe). Nel 1719 è a Londra, ove si incontra di nuovo con Händel e nel 1721 è chiamato a Lisbona come cembalista ed istruttore delle Principesse e vi si ferma quattro anni, ma nel 1725 è a Napoli, per assistere il padre morente. Nel 1729 è a Madrid, chiamatovi dalla Regina, per la quale scriverà la maggior parte delle sue 550 sonate, nei lunghi anni che seguirono questa sua definitiva dimora in Ispagna, ove morì nel Luglio del 1757.

Dr. GYP

BOPHILEX N. 30	EDITO A CURA DELL'ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA BOLOGNESE VIA DE' POETI, 5 - BOLOGNA	BOLOGNA 30 NOV. 1-2 DICEMBRE 1985

GRAFICHE VERONESI - BO